Anno XXXIII — N. 129 UDINE Lunedì 10 Maggio 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat.

Il bilancio della Cenerentola.

Credo sia la prima volta che il nostro bilancio d'agricoltura ebbe l'onore di una così larga discussione alla Camera: è sperabile non sia l'ultima. Sono ormai troppi i problemi, troppe le questioni che mettono capo al Ministero dell'Agricoltura (il quale abbraccia anche tutto ciò che si riferisce all'industria ed al Commercio) perchè lo Stato non debba provvedere a questa grossa parte dell'amministrazione pubblica con mezzi adeguati. Invece, quello dell'Agricoltura è ancora l'ultimo dei bilanci. Si è lasciato prendere la mano perfino dal bilancio delle Poste con relativi Telegrafi e Telefoni!

Ab immemorabili, il Ministero dell'Agricoltura ha servito da comodino per le varie combinazioni ministeriali. Quando c'era un uomo politico da far entrare nel Gabinetto, e non si sapeva dove ficcarlo, lo si mandava all'Agricoltura. E così questo Ministero ebbe dei titolari di tutte le razze, compresi due poeti, Stefano Castagnola ed Alfredo Baccelli. Così questo povero Ministero di Agricoltura ha reso servizi meno visibili. Quando le combinazioni della grande politica esigevano che si lasciasse in sospeso o allo scoperto un portafoglio, si pensava subito all'agricoltura. E a questo espediente sono ricorsi Camillo Cavour — anche lui, il grande statista! — Cairoli, Ringhetti, Zanardelli, e qualche altro Presidente del Consiglio, che del Ministero dell'agricoltura assunsero l'interinato: il qual interinato durava mesi ed anni!

Insomma, nel bello italo regno l'amministrazione dell'agricoltura, dell'industria e del commercio era considerata come una sin cura.

Adesso, sembra che anche questo ramo incominci ad interessare. Pur che non interessi a chiacchere! Ci vogliono altro che discorsi e promesse! Occorrono mezzi, quattrini, onde i molteplici servizi che dal ministero dipendono possano svilupparsi e dare i frutti che il paese è in diritto di aspettarsi.

Un giorno Guido Baccelli, il quale naturalmente non era al Governo, disse alla Camera che l'Italia avrebbe dovuto portare il Bilancio di Agricoltura a ben trecento milioni; e, parlando un po' in latino e un pò in romanesco, riassunse le ragioni della sua affermazione. Fu un discorso irto di citazioni classiche, delle quali fecero specialmente le spese i Gracchi e la Legge Agraria. Poco dopo, una ventata parlamentare portò Guido Bacelli un'altra volta al Governo e precisamente all'Agricoltura.

Come prima sua cosa fu quella di... non domandare alla Camera i trecento milioni: se li avesse domandato alla Camera non glieli avrebbe dati per la semplicissima ragione che non c'erano. Non c'erano allora non vi sono addesso Ma perchè Guido Baccelli accettò il portafoglio dell'agricoltura? Sono misteri del cuore degli uomini politici!

L'on Bacelli — si capisce — non fece niente. Ah no! Fece qualche cosa; me lo ricordo adesso. Sostituì il fischio al campanello. Per chiamare l'usciere di servizio, gli altri ministri si servivano, e si servono tuttora del campanello elettrico. L'on. Bacelli portava alla bocca un fischietto, ne soffiava dentro, ne usciva un sibilio e l'usciere di servizio entrava di corsa, pronto ai comandi di sua Eccelenza.

Un'altra novità introdusse l'on. Baccelli. Quand'era ministro d'Agricoltura, l'on. Baccelli, anzichè al banco del Governo, sedeva al suo posto di deputato; e da quel posto parlava, s'intende nella sua qualità di Ministro. Era questione d'aria, diceva lui. Non voleva pigliarsi un malanno, rimanendo inchiodato per delle ore al banco del Governo esposto a tutte le correnti. E, da quell'illustre clinico che è, non la pensava male. Ma queste due novità non recarono molti vantaggi alla nostra Agricoltura. Come non giovò molto all'Agricoltura, all'industria e al commercio la trovata dell'on. Zanardelli, il quale come è noto, istituì i *Cavalieri del lavoro*. L'on. Zanardelli teneva molto a questa sua istituzione, salutata con sincero plauso dal paese, ma che va già coprendosi di discredito per l'abuso che se ne fa.

Ad ogni modo, e così per conchiudere, è tempo che il parlamento pensi in sul serio a provvedere di mezzi non irrisori il Ministero di agricoltura, pel quale sono passati a tutt'oggi degli avvocati di prim'ordine, Fortis; dei professori chiarissimi, Rava; dei poeti, e non uno che nella materia veramente si intendesse. Altro che poeti! Occorrono lire; e non... la Lira!

Un vecchio.

L'inchiesta.

Roma 9. — Oggi ha avuto luogo il Consiglio dei ministri, in cui si è discusso a lungo anche intorno all'inchiesta che dovrebbe essere fatta, secondo i desideri dell'Estrema Sinistra al Ministero dell'Agricoltura.

L'onor. Cocco-Ortu ha ripetuto che egli si è sempre condotto nel suo dicastero col più grande scrupolo e che quindi non si sente in dovere di accettare una inchiesta assolutamente superflua, così dal punto di vista tecnico che da quello morale.

L'onor. Giolitti diede perfettamante ragione al collega.

Si crede perciò che se alla Camera si addiverrà ad un voto sulla proposta dell'Estrema Sinistra, l'inchiesta sarà respinta.

Dimissioni.

Roma, 9. Questa sera sono state comunicate alla stampa le dimissioni del prof. Ratto, capo gabinetto dell'on. Sanarelli, e contemporaneamente è comparso sulla « Tribuna » un articolo dello stesso prof. Ratto in cui dice che, a suo modo di vedere, di tutto il chiasso che s'è fatto o si fa intorno al Ministero dell'Agricoltura, egli crede responsabile la parte burocratica che non è stata accontentata nelle sue assicurazioni.

In sostituzione del prof. Ratto, fu nominato capo gabinetto dell'on. Sanarelli l'avv. Federico Chatelain, segretario al ministero dell'interno.

150.000 contadini
per la legge Turati sull'uso della forza.

Roma, 9. Dallo spoglio sommario delle copie spedite alla Federazione Nazionale che ha organizzato la riuscita della dimostrazione, risulta che a tutt'oggi più di 700 leghe rappresentanti oltre 150 mila contadini, hanno telegrafato al presidente della Camera, per chiedere la ripresentazione del progetto Turati sull'intervento della forza nei conflitti proletari, e i telegrammi continuano ad essere spediti e recheranno il voto di circa 200 mila lavoratori della terra.

Dimostrazioni a Parma
dopo l'assoluzione dei sindacalisti.

Abbiamo annunciato che la Corte d'Assise di Lucca assolse i sindacalisti di Parma, imputati dei disordini che ivi si deplorarono l'anno scorso in occasione dei lunghi e dannosissimi scioperi agrari. Il ritorno degli assolti a Parma, fu salutato con dimostrazioni popolari entusiastiche: e iersera, vi furono luminarie e canti e balli nei borghi popolari. Uno dei quali, per volontà di popolo, mutò nome: e da borgo Carra, si chiamerà « Via XX giugno », a ricordare il giorno nel quale avvennero i disordini.

L'Associazione agraria, contro la quale e procurator generale e difensori ebbero parole ostili, votò un ordine del giorno di fiera protesta.

Protesta « contro le inqualificabili offese alla verità consumata nel processo di Lucca, alle stregua delle quali l'azione di civile legittima difesa svolta dalla classe padronale del parmense contro le criminali pazzie del sovversivismo si converte in una pretesa provocazione alle organizzazioni sindacaliste »;

e richiamate le testimonianze di cittadini e fra questi anche i deputati socialisti (come il Berenini), e ricordate le violenze, le brutali aggressioni consumate dai leghisti, denunciate e perseguite dalle autorità; riafferma i civili intendimenti che hanno guidata l'associazione agraria nell'aspra lotta, che la hanno condotta al convegno per la pace, accogliendone il parere;

e « più alta, più solenne, più fiera eleva la protesta quando contro i generosi giovani, i volontari lavoratori, che con l'opera personale, sfidando minacce e violenze, hanno salvato alla economia della provincia la ricchezza dei campi, il patrimonio ingente delle stalle, si scaglia l'ingiuria bugiarda: si rinnova in questo momento il plauso entusiastico. »

« La verità — conchiude — soffocata da deplorevoli influenze, rinnegata dai funzionari del governo, rifulge più limpida, nella coscienza dei cittadini, di tutti gli onesti ».

Contro gli impiegati della biblioteca V. E.

Roma 9. Il *Giornale d'Italia* dice che in seguito alle risultanze della commissione d'inchiesta sulla biblioteca Vittorio Emanuele, il ministero sarebbe venuto nella determinazione di prendere provvedimenti a carico di alcuni impiegati della biblioteca stessa, compreso anche il suo direttore prof. Domenico Gnoli.

Cronaca Provinciale

Maniago

Travolto sotto un carro.

(*Italo*) 9. — Ieri certo Giacomelli Vittorio d'anni 39 carradore di Poffabro veniva da Pordenone con un carro tirato da due cavalli e con sopra una gran botte di vino ed un caratello d'acquavite posato in piedi sul davanti del carro e sul quale stava seduto il Giacomelli.

Dietro alla botte seduto sul carro trovavasi anche certo Rosa Gastaldo Costante di qui, il quale veniva pure da Pordenone.

Il caratello, sul quale come ho detto era seduto il Giacomelli, nel discendere la rampa a destra per venire al ponte dev'essersi avvanzato oltre all'orlo della scala del carro, senza che il Giacomelli se ne fosse accorto. Appena attraversato il ponte, prima d'arrivare alla rampa in causa dello squilibro cadde in mezzo di cavalli e l'uomo e il caratello.

I cavalli spaventati dal colpo ricevuto si diedero a correre precipitosamente passando col carro sopra il Giacomelli senza che il Rosa Gastaldo se ne accorgesse. Questi però impensierito nel vedere a correre con tanta velocità i cavalli su per la rampa, discese dal carro e corse avanti per fermare i cavalli e allora s'accorse che mancava il Giacomelli. Fermò i cavalli che assicurò ad un palo da telegrafo e poi tornò indietro a vedere del compagno che era disteso in mezzo alla strada e non poteva muoversi. Intanto erano accorsi una guardia municipale che casualmente trovavasi da quella parte, lo stradino provinciale ed altre persone le quali adagiarono il ferito su d'una carretta e fu condotto qui all'albergo del signor Marcolina « Al carradore » ove il dott. cav. Sina che ebbe a medicarlo, gli riscontrò la frattura comminutiva tanto della libia che febula al terzo inferiore della gamba sinistra, frattura della quinta costola destra, ferita lacera al labbro superiore ebrasioni al naso e alla faccia.

Il poverino ha passato la notte meno male dato lo stato grave in cui si trovava ier sera.

Il medico però si è riservata la prognosi.

Platischis

Grave incendio

Ci scrivono da Taipana, 9:

Ieri verso le 5 di sera si sviluppò un incendio nella casa, ad uso osteria, di Mattia Coos, posto a piedi della Ripa di S. Mattia di Taipana.

Appena ne fu dato notizia in paese, molta gente accorse sul posto; ma, data la lontananza, ben poco giovò l'opera di spegnimento, poichè i soccoritori giunsero quando ormai tutto il fabbricato era in fiamme. Poco mobilio fu posto in salvo mercè l'opera coraggiosa di due agenti di finanza che per caso in quel mentre passavano per di là. Tutto il foraggio, molto mobilio e gli oggetti personali, vestiti e tutti i generi di negozio andarono perduti. Una armenta rimase vittima. Il vino in cantina fu salvato.

Il Coos è assicurato con la Società anonima di Torino.

Ritiene che l'incendio sia casuale.

S. Daniele

— Manovre coi quadri.

Da due giorni sono nostri ospiti graditi il tenente generale D'Ottone comm. Fortunati, con il suo aiutante di campo il maggiore cav. Emanuele Tabrico, i maggiori generali comm. Clemente Liguio e comm. Paolo Morone, i colonelli cav. Alfredo Duca, Castelli, Borbetto, dodici fra tenenti colonelli e maggiori, quindici capitani, e sessanta uomini circa di truppa, tutti della divisione di Bologna, per le manovre coi quadri.

Credo ripartiranno domani, per raggiungere la loro sede.

— La dolce stagione.

Qui continua ad essere desiderata la pioggia. Il vento freddo dei giorni scorsi ha riarsa la campagna. I medicai, i frumenti ed in genere tutte le messi, ne soffrono.

La temperatura è bassa come di marzo, e anche questo nuoce non poco alle piante ed ai bachi. Questi, però, finora, non apparisce che ne abbiano risentito e promettono bene.

— Bisogni e desideri.

La pesa pubblica, situata sulla sommità del paese, torna alquanto disagevole per molti, i quali se ne devono spesso servire e che abitano nei sobborghi, e nella parte bassa del paese. L'essere costretti infatti a caricare foraggi, grano od altro dalle lontane vie Patriarca, Casarsa, Rivo, Bronzacco ecc. per condurle a pesare su su in alto del paese, per poi spesso ridiscendere, torna non poco gravoso, e per la fatica degli animali e per la perdita di tempo e per la dispersione delle merci, agli abitanti delle vie suaccennate.

Molti mi pregano di rilevare questo inconveniente, pregando l'on. Municipio a provvedere, perchè una altra pubblica pesa sia stabilita non lungi dalla stazione della Tramvia, o nelle vicinanze. Eccoli accontentati.

S. Vito al Tagliamento

— Società filarmonica.

Ieri l'assemblea della Società filarmonica con unanime voto elesse a Presidente l'avv. cav. Piergiorgio Petracco, in sostituzione del dimissionario nob. dott. Francesco Tullio. L'avv. Petracco fu in precedenza e per molti anni Presidente della stessa società, e fu sempre l'anima del corpo filarmonico.

Dopo la sua nomina, fu ufficiato dalla vicepresidenza in carica, dal Sindaco, da molte rappresentanze del paese, da molti soci e dall'intero corpo filarmonico, che suonò in omaggio sotto le finestre di casa sua.

Ovaro

— A proposito di due contravvenzioni.

Egregio signor Direttore

Nel numero 252 del 1908 della « Patria » fu pubblicato un articolo in cui si accennava ad una contravvenzione accertata dell'agente daziario Umberto Micoli, alle dipendenze della ditta Gressani di Tolmezzo, a carico del macellaio Giuseppe Martinis in Villa Santina, per introduzione nel suo esercizio di quattro vitelli, senza denunzia e con intenzione di frode. Si riferiva pure che il Martinis aveva ingiuriato e schiaffeggiato l'agente il quale, per tutto questo, era stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Ebbene: in che si risolse questa contravvenzione, con ingiurie e schiaffi, che tanto richiamò l'attenzione del pubblico dalle pagine di questo giornale? e anche del « Gazzettino »? In una dichiarazione d'assoluzione per inesistenza di reato: questo è il tenore della sentenza pronunciata in relazione ai fatti suindicati, dal Tribunale di Tolmezzo il 16 marzo ul. p.

Ma ciò non basta. Il Micoli, prima che si pronunciasse l'accennata sentenza assolutoria, di nuovo dichiarava in contravvenzione il Martinis, nella sua succursale di Enemonzo, sequestrandogli dodici chilogrammi di vitello provenienti da Ovaro, e legalmente denunziato all'ufficio daziario di Enemonzo, volendo far apparire trattarsi invece di mezzo vitello.

La nuova contravvenzione, seguita a così breve distanza dell'altra, avrebbe potuto far ritenere che il Martinis non altro studio avesse che di agire frodando.

Ma a farlo a posta: il sig. Pretore di Ampezzo, con sentenza 4 maggio assolveva il Martinis, pure per inesistenza di reato, condannando il querelante alle spese; e una clamorosa dimostrazione del pubblico a favore dell'imputato, fece palese come questo fosse già prima reputato innocente. L'agente Micoli, dopo tutta questa sconfitta, credette bene allontanarsi prontamente, essendosi accorto di non godere le simpatie degli Ampezzani.

Dopo tutto questo successo, il Martinis che esce dalle prove con la reputazione di onestà che non gli è mai mancata, vorrebbe consigliare la spettabile ditta Gressani in Tolmezzo di tenere alle sue dipendenze impiegati che usino nel disimpegno delle loro attribuzioni quei modi che si richiedono per le funzioni loro affidate.

Martinis Giuseppe

Pordenone.

Un notaio aggredito e bastonato da un negoziante.

9. — A proposito di quanto scrivemmo ieri riguardo all'arresto di un noto negoziante, poichè il fatto ormai è notorio in paese ed avrà uno strascico domani in Tribunale, è inutile ogni nostro riserbo.

Il negoziante arrestato è il signor Umberto Scaini avente qui un bene avviato commercio di vendita e noleggio biciclette, il funzionario denunciante è il Notajo dott. Enrico Voltolini.

Allo Scaini venerdì scorso andava in protesto un effetto cambiario, egli aveva pregato il Notaio Voltolini di tenerlo in sospeso fino alla sera del venerdì stesso in cui, dovendo incassare dei denari, lo avrebbe pagato di ritorno dal mercato di S. Vito al Tagliamento.

E difatti nel pomeriggio di venerdì lo Scaini si recò a portare l'importo della Cambiale. Senonchè per una piccola differenza nelle competenze o *spese* del Notaio, sorse questioni fra questi e lo Scaini il quale non essendo persuaso sul diritto del Notajo, non volle pagarlo, da qui il protesto della Cambiale da parte del Voltolini.

Lo Scaini vedendo in ciò un atto vessatorio del Notaio, pare, (diciamo pare perchè è ciò che deve provarsi e che risulterà, forse dal processo) abbia voluto vendicarsene. Infatti, secondo la denuncia del D.r Voltolini, lo Scaini venerdì sera stesso lo avrebbe affrontato, aggredito e bastonato mentre stava rientrando in casa sua in località Ponte Secco.

Lo Scaini in seguito a ciò ieri mattina sabato fu arrestato dai R.R. Carabinieri e deferito alla Autorità giudiziaria e domattina lunedì sarà tradotto per direttissima davanti il R. Tribunale.

Il fatto ha prodotto qui viva impressione poichè lo Scaini è favorevolmente conosciuto per un onesto negoziante che col solo lavoro e colla sua intraprendenza, da semplice agente del di lui fratello Antonio, pur negoziante in biciclette, seppe formarsi in poco tempo una posizione indipendente, conducendo un'azienda propria avviatissima.

Pordenone industriale.

D. Chi fa il giro di circonvallazione della nostra città, non può a meno di rimanere meravigliato del continuo succedersi di casette operaie, di palazzine e di edifici ad uso industrie che renderanno fra poco Pordenone la prima città industriale del Veneto.

La parte che maggiormente si distingue, è la località così detta Via S. Giacomo che conduce al sobborgo di Rorai, dove trovasi anche la Nuova Ferriera.

Chi dei Pordenonesi non ricorda come questa vasta plaga di terreno fosse tutta una prateria? Ebbene, oggi è ridotto in una bellissima borgata, con eleganti casette, ortaglie, spacci Vino e di Birra, lo Stabilimento Agro-Articolo-Zuliani, il nuovo stabilimento, la forza motrice elettrica per la lavorazione meccanica del legno e lavori affini di precisione, di proprietà del sig. Zanetti Antonio-detto Me.

Ebbi occasione in questi giorni di visitare il nuovo Stabilimento Zanetti. Entrai dapprima nella grande sala dove sono disposte le macchine piallatrici, le segatrici e le fornitrici, tutte disposte con meraviglioso ordine. Nel sottosuolo funzionano le varie puleggie per la trasmissione. In un'altra sala vicina sono istallati i motori elettrici, ed una dinamo per l'illuminazione dello Stabilimento della casa una vera palazzina per eleganza e per le comodità che la vita odierna esige.

Ed è da rimanere proprio meravigliati per la eleganza e serietà di disposizione, sia della parte architettonica come della parte decorativa: splendide stanze finamente ammobigliate, con vetrate speciali intelaiature ed imposte e pavimentazione di una esecuzione accurata, lavorate nello stabilimento medesimo.

Dato il crescente sviluppo dell'industria, la forza motrice sarà in brevissimo tempo, raddoppiata e cioè portata da Cavalli 5 a 10. In una località lì prossima, a circa 500 metri, e più precisamente nelle tenute del sig. Alessandro Rossa, si stà costruendo il bacino per raccogliere l'acqua ed il collocamento di una turbina orizzontale per lo sviluppo della forza necessaria.

Così Pordenone, in ogni ramo dell'industria, va continuamente progredendo.

Pontebba

— Di chi fu allieva.

Ci scrivono:

Leggo nel preg. vosstro giornale di ieri che la signorina dell'Agostino Pierina, nominata Direttrice dell'erigendo Asilo di Pontebba, fu allieva della signora Sottini Pilotto di Padova.

Per amore della verità, essa fu bensì a Padova, per due mesi e mezzo circa per dare gli esami di Maestra giardiniera, ma per quasi tre anni frequentò l'Asilo Marco Volpe in qualità di Maestra, e — come ben si sa — diretto dall'Esimia Signora Carlotta nob. Cusani, della quale fu allieva anche l'attuale Direttrice di Moggio, Sig.a Silla Vissà-Pisani.

Veritas.

L'omicidio di Magnano

Due scarcerati e uno trattenuto.

I lettori ricordano la violenta rissa scoppiata fra le due famiglie Ceschia, possidenti di Magnano, nella quale certo Ceschia G. B. rimase ucciso a colpi di bastone ed il fratello ferito gravemente.

Tratto in arresto quali autori del reato, Giovanni Ceschin ed i due suoi figli Giò. Batta e Giuseppe, ora ultimata l'istruttoria, su ordinanza della Camera di Consiglio, il Giovanni ed il figlio Giò. Batta furono rilasciati in libertà e il Giuseppe fu trattenuto quale autore dell'efferrato delitto.

Lo stato igienico delle case a Udine.

Nella seduta d'oggi del Consiglio comunale, la Giunta domanderà che il Consiglio approvi una spesa in parte sostenuta ed in parte esposta in via di preventivo, per un totale importo di lire 4622.50, allo scopo di compiere l'inchiesta sullo stato igienico delle case in Udine.

« Il problema delle case popolari, igieniche e a buon mercato, si impone sempre più allo studio della nostra Città, ove, non ostante lodevolissime iniziative tendenti ad assicurasè alla classe lavoratrice degli ambienti sani i cui fitti siano in proporzione coi salari percepiti, si delinea l'urgente necessità di provvedere a che si eviti o si attenui quel disquilibrio che, per il continuo sensibile progresso in cui si trova la città e per l'aumento continuo della popolazione locale ed immigrante; si va accentuando tra le maggiori richieste e il minor numero di abitazioni, conseguendone l'aumento nei prezzi dei terreni, degli stabili e dei fitti. L'opera intrapresa mira a prevenire nelle sue finalità remote, le conseguenze che che il continuo sviluppo di Udine potrebbe importare; essa poi acquista maggior importanza nel momento attuale ove si considerino le miserie e le tristezze, le brutture e le angherie che riguardo a molte case si devono dolorosamente constatare. *Sono numerosissime infatti le abitazioni ove si agglomera la gente in antigienici ambienti costituendo uno stato di cose che una città moderna deve con tutti i mezzi cercar di eliminare*: sono moltissime le case pur in condizioni un po' migliori, in cui, le più elementari esigenze dell'igiene sono misconosciute mentre i fitti hanno raggiunto un prezzo relativamente assai alto; *sono molte le catapecchie che con la loro squallida presenza offendono chi, oltre passata la cinta daziaria, percorra la zona rurale del Comune, luguri dai muri sgretolati e cadenti con cucine umide e buie, prive di acquaio, prive di latrina, in cui i prezzi della locazione crescono in ragione inversa della cura che per essi hanno i proprietari.* A tale miserevole condizione di cose che fortunatamente — è duopo soggiungerlo — non raggiunge tra noi proporzioni così tristi come presro altri Comuni, del Regno, la Giunta municipale, avendo a caposaldo del suo programma l'intento di giovare in tutti i modi alla redenzione morale ed economica delle classi meno abbienti, da tempo ha pensato onde preparare quei mezzi con cui le più urgenti necessità si possano affrontare, proponendosi nel futuro l'attuazione di un logico e coordinato piano d'azione per un'opera santamente risanatrice ed epuratrice.

* * *

Fu allo scopo di conoscere bene le condizioni di abitabilità delle case popolari, per farsi una precisa idea della deficeuza a cui si deve cercar di porre pronto riparo, che la Giunta dispose per una minuta e scrupolosa inchiesta sull'esempio di quanto si fece altrove, per iniziativa di Comuni o di Governi, in Italia ed all'Estero. Il censimento sulle abitazioni da noi assumeva però un significato più amplo di quelli compiuti a Milano, a Verona, a Roma, in quanto che, per il minor numero di abitazioni esistente nel Comune, tutte quante si potevano visitare, ottenendo così risultati più completi, interessanti tutto il Comune. Si tralasciò un dato importante: quello degli affitti, per non riscontrare nella cittadinanza ostacoli di alcun genere, molte essendo già le difficoltà che sorgevano a chi doveva effettuare l'inchiesta, dato il suo stesso carattere.

Quando appunto si pensi che non ad altro, per ora, si mirava che a rilevare lo stato igienico delle case, si comprenderà facilmente come si potesse fare a meno di un tale dato, per ottenere il quale si sarebbe dovuto lottare contro mille diffidenze, con evidente danno per la rapidità del lavoro, con la probabilità che la verità spesso fosse sottaciuta nella tema di conseguenze fiscali, senza alcun tangibile vantaggio, agli effetti della inchiesta stessa. E si cercò di affrettare l'inchiesta col menomo dispendio possibile.

Perciò fu evitato (spiega la relazione) di nominar commissioni e sottocommissioni in cui la necessaria rapidità dell'indagine potesse trovare impacci, fu evitato di arruolare impiegati avventizi che poi, come accadde in altre città, minacciassero la sospensione del lavoro per ottenere aumenti sulle paghe; e affidata la direzione e l'incarico del Censimento al laureando in medicina signor Antonio Pozzo.

L'inchiesta fu iniziata ai primi di novembre del 1908. Il sig. Pozzo si valse dell'opera dei messi comunali e di quattro egregi giovani che egli si aggiunse per sorvegliare l'opera dei messi e accelerare il compiersi del censimento. Ora questo è ultimato; si sta facendo lo spoglio degli ottomila e più moduli riempiti dai messi e dagli incaricati e si stanno deducendo i risultati che in apposita relazione verranno resi noti al Consiglio Comunale; « risultati che saranno certamente interessantissimi a conoscersi e additeranno la via da seguire onde ottenere il graduale miglioramento delle condizioni d'abitabilità della classe lavoratrice nel nostro Comune ».

Le spese finora incontrate si riassumono nel seguente specchietto:

Compenso ai messi	L. 400.—
Compenso agli aiuti, in ragione di L. 3.50 al giorno per ciascuno	» 1.644.—
Spese per carrozza, trasporti, ecc.	» 78.50
Quota approssimativa spese di stampa, di cancelleria, per carte, ecc.	» 300.—
Totale	L. 2.422.50

Il lavoro di spoglio non potrà essere effettuato che fra quattro o cinque mesi al massimo: i risultati verranno poi riuniti, esposti e commentati dal signor Pozzo. Le nuove spese sono così preventivate:

Compenso al signor Antonio Pozzo per la preparazione e la direzione del Censimento e per la relazione generale	L. 600.—
Compenso a due ragionieri alle dipendenze del signor Pozzo per l'opera di spoglio (in ragione di lire 100 al mese per ciascuno)	» 1.000.—
Spese di stampa dei moduli, dei risultati analitici, dei diagrammi e della relazione	» 600.—
Totale	L. 2.200.—

E unendo le due somme:

Spese incontrate	L. 2.422.50
Spese preventivate	» 2.200.—
Totale	L. 4.622.50

Tanto le spese già sostenute, come le spese ancora da sostenersi saranno da imputarsi alle *Impreviste* dal 1909.

Dai lettori

L'igiene in Via Cisis!

In questo popolato rione abbiamo la disgrazia che non abita nessun consigliere comunale, e di conseguenza il signor Comune, se ne interessa poco, ma molto poco.

Le continue acque stagnanti che deliziano continuamente, la sporcizia che le corona, e qualche monumento vespasiano che le circonda, fanno pensare a molte caratteristi che borgate di paesi orientali.

Certamente, se una malaugurata epidemia incominciasse non mancherebbe di fare un buon boccone di tutti noi, che per disgrazia abitiamo in Via Cisis.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati

Gemona. Modificazioni tariffa tassa domestici e vetture. — Palmanova. Sussidio al Segretariato dell'Emigrazione. Rinuncia azione civile per indenizzo danni ex segretario Rodaro. — Rivignano. Determinazione del limite di minuta vendita della birra. — Gonars. Regol. organico impiegati e salariati comunali. — Caneva. Aumento stipendio allo scrivano comunale. — Moggio. Capitolato medico. — S. Pietro al Natisone. Aumento salario agli stradini. Aumento stipendio al medico. — Pradamano. Capitolato ostetrico: aumento stipendio alla levatrice. Contributo annuo all'Ufficio di collocamento. — Ipplis. Affrancazione censo Rubini. — Montenars. Impianto linea telefonica. — Buttrio. Affrancazione livello. Sottoscrizione azione L. 25.00 a favore del Patronato per gli orfani del terremoto. — Tavagnacco. Lavori per le scuole: accettazione prestito. — Clauzetto. Accettazione modalità mutuo di L. 52.000 con la Cassa DD. e PP. Aumento stipendio al medico condotto. — Drenchia. Regol. tassa esercizio e rivendita. — Travesio. Aumento salario al cursore. — Rigolato. Cassa previdenza impiegati: foglio di detrazione. — Preone. Sussidio continuativo alla miserabile Conte Virginia. — Zuglio. Sussidio al Segretariato dell'Emigrazione. — Montereale Cellina. Aumento stipendio allo scrivano municipale.

Decisioni varie.

Palmanova. Domanda per riparto dei consiglieri per frazioni. Respinge la domanda. — Tramonti di Sopra e di Sotto. Capitolato medico d'ufficio. Ordina la comunicazione del capit. alla rappresentanza consorziale. — Remanzacco. Istanza maestri per indennità assistenza esami. Ordina al Com. di pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Rivignano. Tassa vetture e domestici: accoglie il ricorso del co. Settimio Ottelio. — Caneva, Enemonzo, Palazzolo, Pavia, S. Odorico, Socchieve, Torreano Bilanci 1909. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii.

Pontebba. Fornitura gratuita libri ed oggetti scolastici agli alunni delle scuole. — Remanzacco. Aumento stipendio al medico. — Rivolto. Aumento stipendio al dott. Rovere. — Consorzio Urana-Soima. Aumento stipendio al segretario. — Dogna. Segr. Com.: aumento stipendio. — Moggio. Id id. — Montenars. Aumento stipendio al Cappellano-maestro.

Importante innovazione postale.

E' stata presentata al Ministero delle poste e telegrafi un'innovazione postale tendente a perfezionare il servizio postale. Si tratta di uno scontrino di consegna da applicarsi alla corrispondenza (lettere ordinarie, raccomandate o per espresso, cartoline, cartoline vaglia, pieghi, stampati o campioni) ed ai pacchi postali, mediante il quale il mittente viene avvisato, diremo così, automaticamente, che nel tal giorno ed alla tale ora la sua lettera, od espresso o cartolina o pacco, ecc. sono stati recapitati al destinatario.

Lo scontrino di consegna, su cartoncino, dovrà essere posto in vendita dai tabaccai ed uffici postali al prezzo di L. 0,05. Il mittente dovrà scrivere sullo scontrino il proprio indirizzo ed ingommarlo, col francobollo relativo della corrispondenza, sulla corrispondenza stessa nella parte posteriore in modo cioè da non coprire l'indirizzo.

Il portalettere (o gli impiegati postali che distribuiscono le corrispondenze ferme in posta) all'atto della consegna delle corrispondenze portanti lo scontrino lo staccheranno e ne staccheranno pure il segmento corrispondente all'ora della consegna. Al termine della distribuzione tutti gli scontrini per tal modo riuniti verranno impostati direttamente dai portalettere o dagli impiegati addetti alle ferme in posta e, considerati come corrispondenze ordinarie, ritornati ai mittenti che dal bollo impresso sul francobollo, e dal segmento di scontrino asportato, vedranno in qual giorno ed in quale ora la propria corrispondenza giunse a destinazione.

Due esempi varranno a chiarire l'innovazione;

Un X spedisce un espresso da Torino a Siracusa. Oggidì sino a che non riceve dal destinatario riscontro non sa se l'espresso sia giunto, nè quanti giorni abbia impiegato nel tragitto, nè a che ora sia stato consegnato. Coll'adozione dello scontrino di consegna invece e senza nessun disturbo da parte sua (fuorchè quella di attaccare, colla minima spesa di cinque centesimi, uno scontrino sulla busta) nè alcun disturbo da parte del destinatario, il signor X verrebbe a sapere subito in quale giorno ed in quale ora il destinatario ebbe l'espresso. Data la natura speciale dell'espresso non si può negare che ciò sia un grande progresso postale sia per il mittente sia per il destinatario, il quale ultimo poi vedendo ingommato sulla busta un lembo dello scontrino che non viene asportato dal portalettere, con la dicitura « Scontrino di consegna » sa che, prima ancora che possa giungere la sua risposta, il mittente sarà avvertito del giorno e dell'ora in cui egli ricevette l'espresso.

Un Y spedisce una lettera ferma in posta da Milano a Roma. Egli non sa, sino a che il destinatario non gli risponde, se il destinatario stesso abbia ritirato la lettera, nè in che giorno egli siasi recato alla posta a ritirarla. Coll'adozione dello scontrino di consegna invece, qualora il mittente lo avesse applicato a quella lettera, egli sarebbe avvertito del giorno e dell'ora della consegna, col vantaggio, pure grandissimo, che la lettera, qualora non fosse ritirata, gli sarà restituita invece che distrutta.

Con lo scontrino di consegna fu pure ideata una busta per lettere portanti lo scontrino e che per comodità del pubblico potrebbe esser posta in vendita cogli scontrini di consegna isolati per le altre corrispondenze. (Dalla *Tribuna*)

Buia

Una grave ribaltata.

Due persone ferite.

Car 9. — Oggi verso le cinque pom. una carretta trainata da un focoso cavallo, discendeva la ripida riva di Belvedere (Urbignacco) quando il cavallo imbizzaritosi, improvvisamente, si dette a precipitosa fuga. Giunta la carretta nella svoltata a gomito, questa si ribaltò gettando a terra tre persone che vi erano dentro.

Nella caduta rimasero feriti: Calligaro Romeo (di Zena) alla testa e Maria Calligaro ad un braccio. Il Calligaro Romeo dovette accorrere dal medico e farsi dare vari punti di sutura ad una ferita longitudinale al cuoio capelluto.

— Tutto finisce quaggiù!

A mezzodì, della casa del signor Floreani Amadio di Tomba e aderente alla stessa era un'alta vite distesa a pergola della venerabile età di 265 anni. Questa pianta del diametro di circa 30 cent. faceva uva precoce (di S. Giacomo) e dava un prodotto di circa 80 litri di vino.

Quest'anno però la vite non ha dato pampani e ora... gode l'eterno e ben meritato riposo. L'età della vite venne desunta da carte di famiglia.

Cronaca Cittadina

Gli spettacoli di ieri.

Il tempo fin dal mattino si mostrava poco promettente: era imbronciato, arcigno. Nel pomeriggio si fece anche più scuro, tanto da consigliare l'ombrello a moltissimi. Il sole si guardò bene dal farsi vedere in tutto il giorno, e la temperatura si mantenne più fredda che fresca. La temuta pioggia però non venne a disturbare i divertimenti, che, nonostante la non bella giornata, non potevano riuscire più gradevoli, nè interessare di più il pubblico.

Le corse ciclopodistiche.

Verso le due, i cittadini e i numerosissimi forestieri cominciarono ad affluire in Piazza Umberto I.o sì che non trascorse l'ora e un immane formicaio umano copriva letteralmente la Riva del Castello, gremiva i palchi e l'elisse interna assiepava tutt'intorno gli steccati. Di magnifico effetto la Riva, malgrado il velo delle nubi smorzasse la vivacità dei colori che avrebbe trionfato ai vividi raggi del sole mancante.

Le varie gare, cominciate alle tre e terminate alle 6.15 destarono il più vivo interesse.

Al Direttore delle corse ciclistiche Augusto Verza, delle podistiche maestro Antonio Dal Dan, e al Direttore generale Ernesto Santi sia lode per aver sì bene organizzato lo spettacolo; e lode ai loro cooperati obbedienti e precisi.

* *

Notiamo per incidenza ch'era gremito anche il palco delle autorità e quello, un solo gradino più basso, della « stampa », capace di oltre una diecina di persone.

CONCORSO INTERNAZIONALE DI SOCIETÀ CICLISTICA

Delle 11 società iscritte parteciparono alla sfilata quattro sole: la squadra di Manzano, numerosissima, con fanfara in testa; due squadre di Trieste, salutate da ripetuti e insistenti battimani; e quella di Gemona.

Fuori gara, sfilarono: la squadra di Cervignano e le squadre della «Forti e Liberi » e della « Società udinese di ginnastica e scherma ».

Furono premiate:

I. premio. Gran gonfalone diploma al Club ciclistico di Manzano.

II. Medaglia oro grande al Club ciclistico triestino.

III premio. Medaglia d'oro piccola all'Unione velocipedistica Triestina.

A tutte le altre squadre intervenute medaglia d'argento ricordo.

In testa della sfilata, veniva un graziosissimo bambino, al cui passaggio le bocche di tutti gli spettatori si dischiudevano ad un sorriso di simpatia. Era il figlio del signor Mario Menazzi e della signora Maria Tam-Menazzi di Santa Caterina. Il piccolo Venceslao non conta che quattro anni e undici mesi. Egli comincia per tempo il suo cammino nella vita.

EVOLUZIONI ED ESERCITAZIONI DI SQUADRE CICLISTICHE

Le due squadre della « Forti e Liberi » e della « Società udinese di ginnastica e scherma » sono replicatamente applaudite per l'eleganza inappuntabile delle loro esercitazioni ed evoluzioni. Difficilissimo per un profano dire quale abbia lavorato meglio: parvero entrambe degne del medesimo plauso. La Giuria assegnò medaglia d'oro e fascia azzurra a ciascuno dei componenti la squadra della « Forti e Liberi » Cosmi Giuseppe — Commessati Attilio — Venier Luciano — Savio Clemente — Mer Pietro — Maurich Giuseppe — Casarsa Antonio — Pantaleoni Ernesto di Udine, e medaglia d'argento e fascia nera ogni componente della squadra della « Società udinese di ginnastica e scherma » Cosmi Giovanni — Pascoli Giovanni — Barbieri Aurelio — Maioli Luigi — Pellegrini Clemente — Coccolo Pietro — Marchesini Virgilio — Recami Umberto.

CORSA CICLISTICA INTERNAZIONALE PER BATTERIE.

(Giri 3 metri 1609. Tempo massimo minuti 2.30)

Alla corsa internazionale sono inscritti ventitre corridori; ma non se ne presentano che tredici, divisi in 3 batterie.

I. Batteria. La meno interessante: o per difficoltà di pista o per facilità di previsioni, si vede piuttosto.... una passeggiata in fretta che una vera corsa. Vi partecipano: n. 16 Vernazzi Gino di Treviso; 19 Villiano Morisetti di Milano; 17 Giuseppe Castiglioni di Milano; 20 Enrico Baldan di Udine. Arrivano primo il Morisetti e secondo il Castiglioni.

II Batteria. Partono: n. 2 Emilio Marchetti di Udine, 1 Duillio Pozzo di Ceresetto, 18 Pietro Detto di Milano, 15 Romualdo Richetto di Padova. Arrivano primo il Detto e secondo il Richetto. — Gara molto più interessante della prima.

III Batteria. La compongono: n. 4 Luigi Cecovi di Udine, 8 Italo Baessato di Padova, 9 Attilio Modotti di Udine, 12 Paolo Bove di Conegliano, 13 Antonio Tonelli di Udine. Arrivano primo il Modotti e secondo il Bove.

LA DECISIVA

Corrono i due primi arrivati di ogni batteria, cioè: il Castiglioni, il Morisetti e il Detto di Milano; il Richetto di Padova; il Modotti di Udine; il Bove di Conegliano.

Arrivano in quest'ordine: Morisetti, Castiglioni, Richetto, Detto, Modotti e Bove. La corsa dapprima era stata annullata perchè superato il tempo massimo; la si dichiarò poi valida, tenendo conto delle condizioni del tempo e della pista. Vinsero: I. premio Villiano Morisetti di Milano oggetto di valore di lire 150 e diploma; II. Giuseppe Castiglioni di Milano medaglia d'oro grande e dipl.; III. Romualdo Richetto di Padova medaglia d'oro media e dipl.; IV. Pietro Detto di Milano medaglia di vermeil e dipl.; V. Attilio Modotti di Udine medaglia d'arg. grande e dipl.; VI. Paolo Bove di Conegliano medaglia d'argento media.

CORSA PODISTICA DI VELOCITÀ

Metri 100.

Inscritti 45 concorrenti 20. Corrono per batterie. — Belle soprattutto le partenze, ordinate con una pistolettata — a polvere, che s'intende. Ma poichè il percorso è breve (nè da polmoni umani si potrebbe pretendere, senza pregiudizio fisico, molto di più) l'interesse non è appena suscitato, che tosto si ammorza e spegne essendo la corsa già finita. E' più divertimento da campo dei giuochi che non uno spettacolo da campo di corse.

I. Batteria. Arrivano in quest'ordine: 35 Angelo Rossi di Treviso; 45 Attilio Peruch di Sacile; 19 Augusto Fumeo di Trieste; 12 Lorenzo Cita di Udine; 36 Francesco Saraceno di Verona.

II. Batteria. Arrivano in quest'ordine: N. 3 Giuseppe Cicutti di Udine; 41 Daniele Fior di Palmanova; 16 Alberto Benedetti di Udine; 22 Luigi Drouin di Gorizia; 28 Ugo Bortoluzzi di Udine.

IV Batteria. Arrivano: 18 Carlo Cristani di Verona; 37 Aldo Guarnieri di Padova.

Batteeia IV.a Arrivano: 17 Rinello di Pordenone; 11 Nello Bembro di conegliano; 25 Guido Finazzer di Trieste; 23 Leonardo Cividino di Maiano.

La IV batteria dovette ripetere la corsa perchè la prima fu annulata per falsa partenza.

FINALE PODISTICA

Corrono i primi due arrivati di ogni batteria e vincono: I.o Premio Giuseppe Cicutti di Udine, medaglia d'oro grande; II.o Angelo Rossi di Treviso, medaglia d'oro media III.o Carlo Cristani di Verona medaglia d'oro piccola. IV.o Attilio Peruch di Sacile, medaglia vermeil; V.o Aldo Guarnieri di Padova, medaglia d'argento grande; VI.o Ugo Bortoluzzi di Udine medaglia d'argento media.

Diploma a tutti i premiati.

UNA PROTESTA

L'ordine dei premiati che apparisce qui sopra, è quale risultava a giudicar dagli arrivi segnati sulla pista: ma non sappiamo se sia il medesimo tenuto nella proclamazione, avvenuta in modo alquanto... confuso, per l'irrequietezza dei cento e cento giovanotti raccolti nella Palesta, dove seguì la consegna. Fatto è che venne al nostro ufficio, sul tardi, il signor Attilio Peruch (n. 45) a protestare.

— Nella gara decisiva della corsa podistica di velocità — egli ci disse — arrivai sesto: come lo annunziò uno degli terzo componenti la giuria, il signor Trani, gridandomi: « terzo! terzo! » Invece mi assegnarono il quarto!... Non basta: alla proclamazione dei premiati, in Palestra, il mio nome non fu nemmeno pronunciato!... Scomparso, come se non avessi nemmeno partecipato alla gara, come se non fossi giunto secondo, nella corsa di batteria e terzo nella decisiva!... La prego d'informare domani il pubblido che io protesto..

Altri sette otto giovani che lo avevano accompagnato, gli davan ragione. Noi non sappiamo da quali criteri sia stato determinato il giudizio definitivo della giuria.

* *

L'ordine della premiazione ufficiblmente proclamaziono concorda non quello da noi rilevato. Il Peruch figura quarto; è probabile poi che per la confusione non abbia udito a proclamare il suo nome.

CORSA CICLISTICA FRIULI

Iscritti 14, concorenti 12.

Batteria I.a Partano n. 8 Duilio Pozzo; 11 Giuseppe Vau; 5 Luigi Cecovi, tutti di Udine; 6 Lino Rathgeb di Pordenone. — Arrivano primo il Vau, secondo il Rathgeb.

II Batteria. Partono n. 10 Gio. Batta Bonani di Udine, 9 Mario Mosca di Tarcento, 2 Oscar Rivoldini di Codroipo, 12 Emilio Marchetti di Udine. Arrivano: primo il Mosca, secondo il Marchetti. Il Rivoldini al terzo giro, cadde; fortunatamente, senza farsi male.

III Batteria. Partono: 13 Antonio Tonelli di Udine, 4 Emilio Garbatti di S. Vito al Tagliamento, 1 Annibale Verza e 7 Gino Iacob, entrambi di Udine. Arrivarono: primo il Verza, secondo il Jacob.

FINALE FRIULI.

Corrono i due primi arrivati di ogni batteria.

Vincono la gara: I premio Emilio Marchetti, medaglia d'oro grande, dono dell'Unione Velocipedistica Udinese; II Annibale Verza, medaglia d'oro media; III Gino Jacob, medaglia d'oro piccola; IV Giuseppe Vau, medaglia d'argento grande; V Mario Mosca di Tarcento, Medaglia d'argento media.

CORSA PODISTICA CON OSTACOLI

Inscritti 38; concorrenti una quindicina. Sono premiati: I Angelo Rossi di Treviso, medaglia d'oro media; Pietro Martina di Treviso, medaglia d'oro piccola; III Leonardo Feruglio di Feletto Umberto, medaglia vermeil; IV Giovanni Bonini di Palmanova medaglia d'argento grande; V Dal Vero Girolamo di Conegliano medaglia d'argento media; VI Augusto Tumeo di Trieste medaglia d'argento piccola.

CORSA PODISTICA A COPPIE.

Vincono i premi le coppie seguenti: I Amilcare Zorzenon e Pietro Matina di Treviso; II Aurelio Barbieri e Gaspare Mayer di Udine; Enrico Stefani e Arturo Knoller di Padova; IV Gino Guardiero e Antonio Dorì di Udine.

CORSA CICLO - PODISTICA.

La più interessante, come «spettacolo». Ottengono vittoria: I Romualdo Richetto di Padova; II Gino Guardiero di Udine; III Paolo Clocchiatti di Udine; VI Gino Vernazzi di Treviso; V Plinio Strambi; VI Giuseppe Castiglione di Milano.

LA PROCLAMAZIONE DEI PREMI

Alle 9 di sera nella sala di Ginnastica e Scherma seguì la proclamazioni dei premiati e la consegna dei premi alle società e ai partecipanti alle gare. Al banco della presidenza notammo i sigg. Ugo Della Schiava assessore comunale, Gracco Muratti, Augusto Degani, Augusto Verza direttore delle corse ciclistiche, Antonio Dal Dan, direttore delle podistiche, Ernesto Santi direttore generale e altri.

La vasta sala era gremita e vivi applausi scoppiavano a ogni proclamazione.

La tombola.

Finite le corse l'immensa folla scavalca gli steccati, invade la pista e le tribune per assistere all'estrazione della tombola.

Le cartelle vendute sommano a 3675 circa: presenziano all'estrazione l'assessore Della Schiava quale delegato comunale e il dott. Rizzi come delegato prefettizio.

La cinquina di L. 200 è vinta al 23.o numero estratto, col numero 10 dai sig. Francesco Rossi proprietario del Cinema Milano in via Aquileia e Luigi Cremese, abitante in via Bertaldia operaio alla ferrovia.

La I.a tombola di L. 700 è vinta al 31.o numero estratto col numero 7 da tre giocatori: Folgherano Pietro, operaio alle ferriere, abitante in via Gemona, Massimiliano Vidussi pensionato aiutante contabile alla Singer, D'Agostino Cataldo, calzolaio di via Pracchiuso — Pietro Folgherano è in società con lo studente Luigi Sticotti.

La seconda tombola di L. 400 è vinta col numero 62 dagli operai Giovanni Cogolo conciapelli e Ugo Carussi falegname.

Dopo di che la grande fiumana di popolo si riversò ad affollare la città.

Durante lo svolgersi degli spettacoli la banda del « Carlo Facci » allietò la festa al suono di allegre marcie.

— Le corse ciclo-podistiche

indette dagli studenti che avrebbero dovuto seguire stasera alle 16, per il cattivo tempo probabilmente si dovranno rimandare a.. non si sa quando.

— Le ditte cittadine partecipanti alle Corse Ciclistiche

La Ditta Agnoli Diana & C. diede un buon impulso alle corse ciclistiche assicurandovi l'intervento dei dilettanti Milanesi che tanto interesse destarono fra gli Sportmann e nel pubblico.

Essa partecipò ufficialmente alle corse con sette corridori ed ottenne un vero trionfo degno di essere registrato.

Corsa internazionale: I. Morisetti di Milano; II. Castiglioni, id.; IV. Detto, id.; V. Modotti di Udine.

Corsa Friuli: I. Marchetti di Udine; IV. Vau, id.

Questi corridori montarono le biciclette di marca *Dei* già conosciuta ed apprezzata nel mondo sportivo e le biciclette *Cellina* e *Attila* la creazione del 1909 della Ditta Agnoli Diana & C.

— Consiglio comunale.

Il Consiglio si raduna oggi. Non siamo in grado di far conoscere al pubblico particolareggiatamente gli oggetti che vi si tratteranno, perchè le relazioni che li illustrano ci furono recapitate in parte oggi soltanto — contrariamente alle ottime usanze della Deputazione provinciale che le comunica ai giornali quindici e anche venti giorni prima.

Della relazione circa lo stato igienico delle case, che ci fu rimesso sabato pubblichiamo un largo riassunto in altra parte del giornale. Qui diremo brevemente della riorganizzazione della banda cittadina.

Il numero dei suonatori è aumentato — sulla vecchia banda disciolta — di dieci; e il nuovo organico è così proposto:

Maestro-direttore lire 3000, insegnante per gli ottoni lire 600, insegnante aiuto per i legni lire 300, maestro scuola d'archi lire 1500, segretario lire 300, custode lire 240, suonatori: categoria solisti n. 4 a lire 40 mensili, 1 cat. n. 7 a lire 28, 2 cat. n. 8 a lire 23, 3 cat. n. 10 a lire 17, 4 cat. n. 12 a lire 11, allievi n. 10, in 50 lire annue ciascuno.

Totale spesa per il nuovo organico lire 16544; maggiore spesa in confronto della banda precedente, lire 2108.

— La sezione dell'Umanitaria

Ieri in Municipio, alle ore 10 ant. seguì la prima adunanza dei soci della costituenda sezione dell'Umanitaria. Fra i presenti notiamo: il sindaco comm. Pecile, l'avv. Cosattini per l'Umanitaria di Milano, Cassola per la Deputazione provinciale, Valtorta per la Federazione delle Cooperative, il dott. Piemonte per il Segretariato dell'Emigrazione, Alfredo Dozza per la Camera del Lavoro, il rappresentante della Società Operaia; il prof. Antonini, il dott. Luzzato, il sig. Liesch, il prof. Carletti ecc.

Il Sindaco salutò i presenti e quindi si dichiarò costituita la Sezione friulana dell'Umanitaria di Milano. Venne approvato lo statuto e fu accolta la proposta del signor Luigi Pignat perchè le quote annue siano così determinate: lire 10 per gli enti e lire 5 per i soci aderenti.

Fu quindi discusso ed approvato il seguente programma di lavoro; Istituzione di una Cassa pei disoccupati integrando le iniziative di altre Società, di biblioteche circolanti; la fondazione di una Federazione delle Società operaie friulane, di una grande Cooperativa di consumo in Udine e provincia e di un Ufficio di consulenza legale per i poveri.

— Per la produzione di cavalli da tiro pesante

Lo Stallone Governativo Parfait de Rossei, di mantello roano, età anni 3, alto M.tri 1.60 figlio di Rubis (31036) da Nichel — e da Julie de Rossel (58725) di razza Ardennese, nato in Belgio, è uno splendido riproduttore di forme armoniose di grandioso sviluppo muscolare e scheletrico, robustissimo, ciò che costituisce il vero tipo adatto per la riproduzione del tiro pesante.

Da qualche mese importato in Italia assieme ad altri sedici stalloni Ardennesi fu dalla Commissione Governativa e da appassionati ed intelligenti allevatori ritenuto il miglior soggetto per il nostro paese, e fu vera fortuna poterlo avere qui destinato a funzionare, presso la nostra R. Stazione di monta equina. Tanto più apprezzabile questa felice combinazione inquantochè si vuole iniziare fra possidenti la prova di un nuovo indirizzo da darsi all'allevamento equino in Friuli, allo scopo di ottenere con l'unione di scelte cavalle Caporetane, Carinziane, Pinzgauer dei prodotti adatti al tiro pesante nell'utile intendimento di preparare, in non lontano avvenire, dai preziosi ausiliari all'agricoltura, per la stagione delle macchine agrarie e per il traino di cariche pesanti.

Parfait resta fra noi fino alla prima decade di Luglio, oltre 70 giorni ancora. Le domande com'è noto, sono da rivolgersi al dott. cav. G. B. Dalan, regio Guardastalloni, via Cussignacco.

— Percosso da una donna.

Verso le 20 di ieri sera si presentò all'ospitale, con la testa rotta, certo Ermenigildo Moreale d'anni 32 abitanti in Cortazzis N.o 6.

Al medico di guardia D.r Indelli che gli curò due non lievi ferite lacero contuse, raccontò di essere stato proditoriamente bastonato da una donna mentre saliva le scale di casa, sul pianerottolo.

Il medico giudicò le ferite guaribili in 10 giorni.

— Caduto dalla bicicletta.

Ieri durante le corse in Giardino, certo Antonio Gottardo, d'anni 18 di Laipacco, si recava a quella volta in bicicletta, quando si trovò davanti un ubbriaco che non potè scansare e lo investì. Entrambi caddero a terra. Mentre l'ubbriaco non si fece alcun male (c'è un Dio per gli ubbriachi!, suona il detto popolare), il ciclista si ferì alla mano e al mento.

Ricorso all'ospedale, fu dal D.r Indelli giudicato guaribile in 15 giorni.

— Un albergo nel rione Friuli

I fratelli Cozzupoli ci mandano da Reggio — forse a scopo di richiamo: ma per una volta tanto, crediamo di non danneggiare la ditta Mangioni accennando alla cosa — che hanno aperto, il sei corr., nel rione Friuli dirimpetto ai nuovi locali della Prefettura, un albergo intitolato «Nuova Reggio».

Ecco dunque che nulla manca ora, al quartiere della risorgente città intitolata dalla terra nostra in omaggio allo spirito caritatevole dei friulani!

— Giocando con una cartuccia.

Lo scolaro Sante Azzano d'anni 10 di Passariano, abitante a Paderno, giuocava ieri con una cartuccia di rivoltella carica. La cartuccia esplose nelle sue mani. Per fortuna, il ragazzo non riportò che abrasioni alle dita, giudicate guaribili in 10 giorni.

— Persona pratica

come donna di chiavi, troverebbe occupazione e buon trattamento presso famiglia che abita in campagna. Si richiedono ottime qualità morali e fisiche, età dai 40 ai 50 anni.

Offerte scritte dirigansi all'ufficio di pubblicità A. M. e C. prima del 31 corr.

— Alle signore eleganti.

La ditta Florio di Milano, Casa esclusiva in confezioni per signora terrà al *Grand Hotel Italia* dal 9 all'11 corr. una grandiosa Esposizione - Vendita delle Migliori novità Primavera - Estate in costumi Tailleur - Toilettes Abillèes - Robes Lingeries - Manteaus et sorties - Blouses et Corsages.

— Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio cronici in morte di Antonio Rumis: Baldassi Giuseppe L. 1;

di Giuseppe avv. Dr. Contin: Broili Emilio, Burghart Roberto Burghart Rodolfo, Borghese Umberto, Canciani Dr. Luigi, Campeis Dr. Giuseppe, Chiussi Dr Aleardo, Chiussi Antonio, Cremese Riccardo, Degani Luigi, Fabris Dr. Luigi, Florio Co. Filippo, Groppiero Co. Alderico, Mangilli March. Massimo, Minisini Francesco, Miotti Giovanni, Monici Emilio Panseri Romolo, Perusini Giacomo, Pontoni Giorgio, Rubazzer Dr. Otello, Santi Enrico, Taddio Luigi, Treleani Pio L. 120

L. 15 da Sabbadini Luigi e Varnerin Umberto trovate da vario tempo nel negozio Bon e da nessuno reclamate.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte

di Giovanni Sello: Schiavi cav. avv. L. C. Lire 5.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte

di Sello Giovanni: Elodomiro Dacomo Annoni L. 3, Masciadri Stefano 2, Fanzutti Antonio 2, Fanna Antonio 1, Moro Giovanni 1;

di Angela Conchione Totis: Del Pup Antonio 1;

di Eleonora Marcuzzi Barbiani: Innocente Gianola di Risano 1.

Il sig. C. L. 5,60;

Il sig. Canciani Giuseppe per definizione di una vertenza L. 25;

Per onorare la memoria del compianto giudice di questo Tribunale avv. Contin, tutti i colleghi del Tribunale e della Procura del Re, offrirono L. 50.

Offerte fatte alla società Protettrice dell'Infanzia in morte

di Gardi Giovanni: Prof. Bongiovanni L. 2,

di Contin Dr. Giuseppe: De Gleria Lucio 5

di Sello Giovanni: Benedetti Cirillo 1.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

«Fedra» di D'Annunzio

La notizia che abbiamo data giorni or sono di una rappresentazione straordinaria della *Fedra* di Gabriele D'Annunzio è ora ufficiale. La serata di questo avvenimento artistico è fissata per lunedì 17 corr.. La Compagnia che la rappresenterà è quella del comm. Mario Fumagalli, della quale fanno parte Teresa Franchini, Andrea Massi, Ciro Galvani, Gabrillino D'Annunzio ecc. L'allestimento scenico sarà il medesimo di Milano: scenario di Rovescali e vestiario confezionato su figurini di Caramba.

Cinematografo Edison

Successo completo colossale ieri all'Edison.

Masaniello, è una pagina di storia italiana è un capolavoro, una fedele riproduzione storica della rivoluzione del 1647.

Come si fa a diventar candidato, una fine satira umoristica ai candidati al Parlamento che fa sbellicare dalle risa e che riproduce la caricatura di parecchi uomini politici.

Per questa sera soltanto il bellissimo programma si replica.

Cinematografo Volta

I proprietari di questo cinematografo, venuti a conoscenza dei preparativi che si stanno facendo per rappresentare a Udine la celebre tragedia di Gabriele D'Annunzio ***Fedra*** si sono tosto occupati e hanno il piacere di annunciare che oggi e domani questo capolavoro si rappresenterà nel loro cinematografo.

Completerà lo spettacolo:

Un viaggio in Sardegna dal vero e ***Calzo al Reggimento*** ultra comica.

Il pubblico non mancherà di far onore ai proprietari signori Nobile accorrendo numeroso a questo straordinario spettacolo

Il Re fu in mezzo alla «rivoluzione» di Parma.

Il *Giornale d'Italia* narra:

«Il comm. Doneddu, prefetto di Livorno, che fu prefetto a Parma al tempo dello sciopero sindacalista, nella sua deposizione dinanzi alle Assise di Lucca ha accennato ad alti personaggi che durante lo sciopero passarono indisturbati per le campagne del Parmense, che si dicevano in preda alla rivoluzione.

L'accenno merita un commento. Uno di quegli alti personaggi fu, secondo nostre notizie sicure, il Re in persona. Il Sovrano, colla sua automobile, con pochi dignitari, corse in incognito buona parte della provincia di Parma e si trattenne a far colazione in un campo. Del viaggio nessuno ebbe sospetto, ed il Re potè persuadersi che la rivoluzione era abbastanza calma!».

Il preteso spionaggio nel Trentino *d'un ufficiale italiano.*

Vienna 9. Dinanzi alla Corte ha avuto luogo un processo per un caso di preteso spionaggio nel Trentino.

Accusato ora Damiano Cis, proprietario di segherie a Bezzecca, e l'accusa era di aver servito da guida al capitano di stato maggiore «di una Potenza straniera», Emilio Maggia, nella regione di Creto ove deve costruirsi un forte militare.

Il Cis dimostrò l'inesistenza dell'accusa. Ciò non ostante la Corte condannò il Cis ad otto mesi di carcere inasprito con digiuno. Il Procuratore di Stato ricorse, parendogli la pena troppo mite.

Gli anniversari del 1909.

Insieme al cinquantenario della liberazione di Lombardia dal giogo austriaco, ricorre quest'anno un duplice centenario guerresco: quello della campagna napoleonica del 1809 e quello della seconda campagna nella penisola iberica, ove, per sei anni, combatterono circa *trentamila* italiani sotto le bandiere di Francia.

Il ten. Silvagni, nell'*Avvenire d'Italia* osserva:

«Alle vittorie di questa campagna contribuirono alcune migliaia d'italiani sparsi nelle file della grande Armata, e altre migliaia, che, col vicerè Eugenio, vinsero la battaglia della Raab e agevolarono le imprese di Napoleone. Ma tali prodi sono dimenticati da tutti: per gli scrittori di Francia erano... Francesi: per gli Italiani si direbbe che non abbiano esistito mai. Dei trentamila figli d'Italia combattenti nella Spagna, sui quali pesò gran parte di quella guerra faticosa e micidiale, e che v'illustrarono sè stessi e la Patria, niuno si ricorda più.»

I rivoluzionari russi riprendono «l'azione».

A Parigi, nella centralissima via dei Pirenei, nell'albergo Model, l'ebreo polacco Mowska Rins, di trent'anni, tentò uccidere il colonnello Kotten capo della polizia di Mosca. Quell'ebreo, un terrorista, fu arrestato due anni fa e mandato in Siberia perchè implicato in un processo rivoluzionario; ma evase prima della deportazione. Tornò a Mosca: fu riconosciuto e ripreso. Allora, finse di cedere alle proposte del Kotten di arruolarsi nella polizia segreta. E sabato — allo scopo di sollevare uno scandalo diss'egli, — compiè il tentativo criminoso di cui sopra.

— Pure sabato a Iscevsk (governatorato di Viaska) uno sconosciuto uccise il generale Vassilieff, aiutante del direttore di quelle fabbriche imperiali di armi. L'assassino commesso il delitto, saltò in acqua. Ma potè esser raggiunto ed incarcerato.

— Ed a Riga, alcuni rivoluzionari assassinarono un riscuotitore d'imposte e lo derubarono, riuscendo poi a fuggire.

Un condannato che uccide una persona, e ne ferisce gravemente due altre.

Berlino 8. — Davanti al tribunale degli scabini a Moabit si è svolto oggi il processo contro il muratore Kieselbach a causa di un conflitto con ferrovieri. Il Kieselbach fu condannato per offese e per maltrattamenti di due ferrovieri a tre mesi ed un giorno di carcere. Dopo la sentenza, il condannato insultò i ferrovieri che erano comparsi come testi, dicendo che avevano giurato il falso. Poi, uscito dal tribunale, sparò parecchi colpi di rivoltella.

Il portiere d'una stazione fu colpito mortalmente ad un polmone, un guardiano ferroviario fu ferito gravemente al ventre, un operaio ferroviario ebbe perforato un braccio. Il pubblico si avventò sul feritore, che sparò altri due colpi, fortunatamente senza colpire nessuno. Un poliziotto infine riuscì a strappargli l'arma. Pervenne a stento a proteggere l'assassino dal furore della folla. Il portiere ucciso lascia la vedova e tre figli di tenera età. Il Kieselbach era noto come individuo violento; fu già punito cinque volte per ferimento.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Cambi e Valori.

Cambi (cheques = a vista)

Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	123.71
Austria (corone)	105.01
Pietroburgo (rubli)	205.85
Rumania (lei)	99.10
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.80

(8 Maggio 1909).

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	104.83
" 3 1|2 0|0 (netto)	104.—
" 3 0|0	72.—
Azioni	
Banca d'Italia	1290.50
Ferrovie Meridionali	702.—
" Mediterranee	407.50
Società Veneta	213.75
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	515.50
" Meridionali	364.—
" Mediterranee 4 0|0	507.50
" Italiane 3 0|0	364 25
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	508.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0|0	507.50
" Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	511.75
" " " 5 0|0	517.25
" Ital; Roma 4 0|0	510.—
" st.el " 4 0|0	519.—

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Oggi per improvviso malore cessava di vivere

PETRI ANTONIO

d'anni 64.

I parenti ne danno il triste annuncio, dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10.

Barco di Pravisdomini, 9 maggio 1909.

I funerali del compianto giovane

Del Negro Giacomo

di Luigi, d'anni 20,

avranno luogo oggi in Fagagna alle 5 pom.

APPENDICE 52

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Di più Adolfo di Grandmont non riuscì a saperne, sicchè credette opportuno di confidare ad Enrico Leroux tutto quanto era accaduto al parco Monceau, nonchè narrargli della visita della signora Surenel per ringraziarlo di averle salvato il figlio e della letterina che questi gli aveva scritto.

— Come si chiama questa signora? — domandò il proprietario dell'agenzia.

— Renata Surenel.

— Ed abita?

— In via de l'Echelle al numero 47.

— Mia moglie la conosce — disse Enrico Leroux ricordandosi della lavoratrice della quale Silvana si interessava assai. Ciò che mi avete narrato è assai interessante perchè la signora Surenel deve sapere qualche cosa che riguarda il vostro disgraziato affare.

— E voi non sapete chi sia questa signora — chiese Adolfo di Grandmont.

— Non so altro che è una donna onestissima e laboriosa, degna dell'interessamento di tutti i buoni. Ma lasciate fare a me per saperne di più. Forse voi mi avete dato il ban dolo per districare l'arruffata matassa.

— Ma il tempo passa ed io non ho ancora potuto dimostrare la mia innocenza — disse Adolfo di Grandmont con amarezza.

— Avete ragione; assumendo di scoprire il vero colpevole credevo che l'affare fosse meno imbrogliato; v' assicuro però che non è lontano il giorno in cui la vostra innocenza sarà proclamata. Abbiate fiducia in me, che so quello che mi dico...

Il volto di Adolfo di Grandmont si illuminò di gioia.

— Avete scoperto qualche cosa? — egli domandò.

— Sì, ma per ora permettete ch'io non mi spiegi. Ci tengo a conservare il segreto sulle pratiche che faccio.

V.

Claudia de la Rosiere era ritornata disperatamente al suo castello di Epernon e senza salutare il marito era andata a coricarsi.

La mattina seguente alla cameriera che le chiedeva i suoi ordini, la contessa disse di sentirsi assai male e di avvisare il signor de la Rosiere

Poco dopo il vecchio aristocratico entrava nella camera della moglie, molto inquieto.

— Che cosa avete, contessa? — egli le domandò mentre si sedeva in una poltrona posta ai piedi del letto.

— Sono molto ammalata — rispose Claudia e se la stanza non fosse stata immersa in una semi-oscurità il conte avrebbe veduto il volto della moglie arrossire per la commedia che era costretta a recitare.

— Che cosa provate?

— Giramenti di testa, soffocamenti, ora ho caldo, ora ho freddo... Il medico che ho interrogato mi ha assicurato che si tratta di nevrastenia... una malattia nervosa.

— Molto comune ai nostri giorni. Una volta era una malattia aristocratica; oggi invece sono nevrastenici anche i borghesi, anche gli operai.

— E' una malattia gravissima che può condurre alla pazzia. Infatti vi sono momenti in cui non so più quello che mi faccio...

— Suvvia, non ispaventatevi. A Parigi vi sono dei medici distintissimi che curano con molto successo la nevrastenia.

— Certo, anzi mi fu suggerito di farmi visitare dal dottor Gondar, il quale è una celebrità della scienza medica ed uno specialista delle malattie nervose.

— Fatelo chiamare subito, senza indugio. Se credete ch'io me ne debba incaricare, manderò immediatamente il mio intendente a Parigi a pregare il dottor Gondar di venirvi subito a visitare.

— No, no, non mandate il vostro intendente! — esclamò Claudia con terrore.

— Perchè? — domandò il conte assai sorpreso.

— Perchè non desidero che alcuno conosca il genere di malattia che mi affligge. Voi sapete che i nevrastenici sono ritenuti mezzo matti ed io non voglio che le persone di casa abbiano a credermi pazza — disse la giovane donna dopo un momento di esitazione.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; O. 7.58; A. 10.35, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8 A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25. A. 15.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 18.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.54.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 6.30; 18.3; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; O. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13; 18.3; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 13.36; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.35 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche la terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi; Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 12

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 19[illegible]